

Segue dalla prima

O con l'ingegner Roberto Castelli, ministro della Giustizia, che parla ogni giorno della magistratura italiana come se fosse composta da pericolosi delinquenti in libertà. Né si può dialogare con un presidente del Consiglio che, di fronte alle accuse dettagliate di un grande giornale come l'*Economist*, non sente affatto il bisogno di fornire risposte soddisfacenti all'opinione pubblica italiana e internazionale ma si limita ad annunciare una nuova querela. Né, per finire, si può dare ascolto al presidente del Senato Pera che attribuisce ai difetti della cultura bipolare italiana lo stato dei rapporti tra maggioranza e opposizione e subito dopo, parafrasando le parole del capo del governo, critica la stampa estera per i recenti attacchi a Berlusconi.

Ma, è il caso di prenderne atto, in un momento in cui la crisi della

maggioranza e del governo si approfondisce ogni giorno di più e la

resa dei conti all'interno della coalizione viene soltanto rinviata alla

ripresa autunnale, si può vedere

con maggior chiarezza la distanza sempre maggiore che si crea nel centrodestra di fronte ai valori di fondo della Repubblica. Ieri, ad esempio, nei discorsi istituzionali pronunciati dal presidente della Camera Casini e dal ministro dell'Interno Pisanu per l'anniversario della strage di Bologna del 2 agosto 1980, è parso di cogliere un'impostazione concettuale e accenti che, stando all'opposizione, si possono almeno in parte condividere e che dimostrano come ci sono valori democratici maturati nel-

l'esperienza repubblicana in grado di unire piuttosto che di dividere governo e opposizione, come tante volte del resto era avvenuto nel primo cinquantennio della nostra Repubblica. Il problema, ancora una volta, è quello dell'atteggiamento che divide gli esponenti della maggioranza e del governo sulla Costituzione repubblicana e in particolare sulla prima parte di essa. Ci sono ministri, pochi per la verità, e parlamentari che ricoprono importanti cariche istituzionali i quali dimostrano

NICOLA TRANFAGLIA

La sintesi è sempre più difficile, perché Berlusconi è apparso un arbitro troppo parziale verso i Castelli e i Baget Bozzo

Maggioranza, la crisi dei due volti

Maledetto Jack, quanto t'abbiamo aspettato...

Segue dalla prima

Per la prima volta ho comprato l'Unità

Emanuela (emanuelapalanca@libero.it)

Ebbene si: a 39 anni, per la prima volta ho comprato l'Unità, mi ci è voluto Jack Folla. Strano andare alla solita edicola di quartiere e chiedere l'Unità. In una città "provinciale" può pure far notizia. Beh... per Jack questo ed altro, oltretutto l'ho trovata interessante. Sono contenta del ritorno di Jack. In un mondo in cui nessuno ci rappresenta, in cui non voglio essere rappresentata da certi personaggi, le parole di Jack sono musica. A quando la prossima notte degli albatros? Farò di tutto per esserci.

Resistere

resistere resistere

Scoop (scoopslc@msn.com)

Oggi eri sull'Unità, finalmente la voce delle nostre coscienze ha ripreso a parlarci, finalmente non dovremo più avere quel bruciorino continuo allo stomaco, ma quel dolore forte, sordo, che solo rileggendo o sentendo ciò che pensiamo nel profondo può procurarci. Ora e sempre resistenza. Resistere resistere resistere

Le persone

pulite nell'anima

Margherita (marghyras@hotmail.com)

Sei l'espressione più vera e sincera delle persone pulite nell'anima... grazie per essere tornato Jack! Bentornato Jack!

Accetto la scommessa

Otto mesi e 25 giorni...

MassimoMic

Ieri mi si è sciolto il cuore leggere la lettera della madre del figlio diventato vento. Jack accettò la scommessa: sto aspettando questi 8 mesi e 25 giorni alla caduta del circo. Continua a scrivere, continua a farci sognare, siamo albatros: non oche selvagge che volano in gruppo.

C'è voluto un anno per rivederti...

Francesca (versamina@excite.it)

Bentornato Diego/Jack!, ci è voluto un anno per rivederti in un giornale pubblico ma alla fine eccoti qua!!! È stato un anno duro e pieno di avvenimenti: le guerre, i processi, le accuse, i silenzi... Un anno che sembra abbia zombizzato anche gli albatros più fedeli (ma sappiamo che non è così). Un anno di accuse a una voce bellissima ma accusata di essersi venduta... ma è il suo lavoro e io rispetto le scelte che ha fatto, Roberto c'era anche prima di Jack ma era visto solo come una "voce". Come è stato accusato Diego di essere incoerente e anche qui io ripeto che sono le sue scelte e io le rispetto. C'è una frase di Rabelais che ho sempre in mente: «Fai quello che vuoi ma nel pieno rispetto degli altri»; be', io credo che Diego rispetti gli altri e lo fa a tal punto da andarsene per lasciarli pensare con la loro testa. Questo è il Paese delle accuse e delle offese e non del rispetto e della tenerezza, teniamoci stretto chi ancora ci vuole liberi e autonomi nel pensiero!!! Ancora bentornato.

Evviva! Ecco le mie copie...dell'Unità

Mario (mario1236@virgilio.it)

Finalmente! Dopo una estenuante attesa è arrivato anche il primo agosto! Ho appena finito il giro di tutte le edicole del paese. Mentre comperavo tutte le copie disponibili in ogni edicola



mi venivano poste domande di questo tipo: "Scrivi con loro...", "Il distributore ha di nuovo sbagliato?", "Perché stai boicottando questo giornale?". Spiegare ad ogni edicolante a cosa serviva comperarle tutte in una volta è stato seccante... Tuttavia, era indispensabile farlo! Ora son qui con un mega ritardo sul lavoro e 19 copie dell'Unità sulla mia scrivania. 18000 anime e solo 19 copie dell'Unità... Che vi avevo detto?

Qui quasi tutti son di destra... Entro stasera evidenzierò ogni copia dell'Unità e le lascerò in giro nei punti con

alta affluenza di persone. Purtroppo le mie finanze non mi permettono di farlo ogni volta pertanto rifarò tutto questo solo quando uscirà l'ultimo articolo di Jack Folla... Nei giorni a venire ne comprerò una copia solo per me... Ps Diego, dacci dentro!

Jack in edicola

il giorno del grande giorno

bbuio (bbuio@virgilio.it)

Dopo un'attenta azione di marketing, dopo avere creato attesa, il giorno del grande giorno, l'Unità era finito in 3 edicole prima di quella che alla fine ha voluto concedermi di entrare nel privee dei fratellini Doc. Grazie Jack.

Un abbraccio, fratello

Sei bello battagliero

Giancarlo Abrile

Diego, solo una riga per darti il bentornato... Ti ho visto bello battagliero, come piaci a me, come piaci a tutti. Ho comprato l'Unità dopo tanto tempo, e spero lo facciano in tanti come me adesso. Un abbraccio direttamente dalla Sicilia fratello, a lunedì. Sembrerà banale ed infantile ad augurartelo ma per un "amico" è un saluto naturale e spontaneo. Ho appena finito di leggere il primo, spero di una lunga serie in questi 8 mesi 24 giorni e ..., articolo. Ho voluto leggerlo verso le 13.45 anche se ero impaziente per-

ché era come riprendere un discorso interrotto ripartendo da dove si era interrotto e all'ora in cui è iniziata l'ultima puntata di Jack Folla c'è, sono un tipo "romantico". L'ho letto con interesse e, non metterti a ridere, con l'intonazione di voce di Jack, quella voce che di professione è attore e doppiatore e giustamente si presta alla Pubblicità. Sono sicuro che tu non accetteresti una Porsche Cayenne per bianchettare anche solo una delle parole che vuoi scrivere perché questo vuol dire essere liberi e sappiamo di esserlo. Non pensavo che Berlusconi potesse avere un clone polinesiano. Ma si sa che per tutti esiste almeno un sosia e che la natura è veramente bizzarra. E le speranze sono quelle che sono hai ragione ancora una volta. Prodi Custer probabilmente non ci cambierà la vita, non rimetterà in funzione i cervelli di tutti quegli Italiani che pensano che la vita è come la pubblicità del Mulino Bianco. Non credo che Prodi Custer ci darà la libertà ma per lo meno ascolterà quello che la sinistra avrà da dire e poi deciderà per il meglio di tutti e non sempre di una sola persona. Oppure tu Jack stai pensando di smettere di essere "libero" per farti "incatenare" dalla politica e da noi che non aspettiamo altro che uno, com Jack, che ci rappresenti veramente da eleggere? Hasta siempre. Bentornato.

Noi siamo con te

e aspettiamo con te

Penelope1957@yahoo.it

Finalmente sei tornato tra noi... ho divorato le tue "lettere dal silenzio" sull'Unità con avidità. Noi siamo con te, aspettiamo con te la caduta di questo maledetto governo che ha distrutto tutti i nostri ideali di libertà democrazia giustizia... ideali per cui ci ritrovavamo nelle piazze negli anni 70... e ora? Siamo qui a sopportare e a subire ad occhi bassi tutte le assurdità che arrivano dall'alto. Ma qualcosa va fatto. Non si può continuare a subire passivamente. Deve scattare in tutti noi una parola... Ribellione!!! Quindi un appello a tutti... fermiamoci... c'è chi può riunirci e permettere un confronto costruttivo... non restate lì a guardare... tutti nel nostro piccolo facciamo politica...

Il prossimo appuntamento con Jack Folla è per domani, lunedì 4 agosto

segue dalla prima

L'attacco a Prodi

Molti italiani sono convinti che questo Paese non può permettersi un altro periodo di governo Berlusconi. C'è pericolo per l'integrità delle Istituzioni. La lotta incattivita, a colpi bassi, contro i giudici, definiti «cancro», è ormai un suo tratto internazionale di identificazione, che impedisce per lui, e per il Paese che guida, un minimo di rispetto. C'è pericolo per la Costituzione repubblicana. E c'è pericolo per la libertà.

Dopo quello che è successo nel mondo del giornalismo, dove sono state tranquillamente rimosse le persone non gradite al capo, dopo quello che promette, in senso liberticida, la legge Gasparri sulle comunicazioni, è evidente che la nostra condizione di cittadini europei è, finché siamo «sotto Berlusconi», l'unica garanzia contro la tentazione di impossessarsi delle burocrazie e dei servizi dello Stato per stravolgerli, e di lasciare mano libera a forme sempre più aperte di intimidazione nei settori chiave della Repubblica. Non è colpa loro se non sono riusciti a fare abbassare la testa ai magistrati. Ma è evidente agli occhi del mondo (e il mondo ne ha preso nota e lo si scrive, lo si dice ovunque) che ci hanno provato ancora e ancora. Perché non dovrebbero ripetere la spallata verso settori meno visibili del controllo della vita pubblica?

Romano Prodi ha ben presente questa emergenza quando propone la lista uni-

ca per le elezioni europee. Quelle elezioni segneranno infatti, dopo una stagione di elezioni amministrative ben condotta e meritatamente vinta dall'Ulivo, il primo test generale, la prima grande prova del ritorno alla democrazia. Che si tratti di elezioni europee è particolarmente importante. È in Europa che l'immagine italiana è caduta nel ridicolo e nel disprezzo nonostante le affannate campagne acquisto di Berlusconi. Più si va a destra, nella grande stampa economica, dal *Financial Times* all'*Economist*, più appare duro e sprezzante il

giudizio sull'uomo che adesso rappresenta l'Italia e, di riflesso, il problema di rispettabilità e di peso politico per il nostro Paese. La lista unica, di tutti coloro che vivono l'emergenza Italia, è dunque un segnale di grande importanza nella lotta politica per il recupero di una decorosa e rispettabile immagine dell'Italia, per mostrare la forza e la compattezza della alternativa al fronte dei dipendenti di Berlusconi.

* * *

Gli attacchi a Romano Prodi, che pun-

tano alla sua immagine, al suo passato, alla sua figura, alla sua credibilità, sono il segnale di quanto sia temuto il ritorno alla normalità democratica in Italia. Non c'è nulla di estemporaneo in una serie di aggressioni organizzate in cui si fa in modo che tutti i telegiornali italiani, quasi tutti i giorni, nominando di sfuggita la Commissione parlamentare Telekom-Serbia, ripetano, sei o sette volte al giorno, i nomi di Prodi e di Fassino accanto alla parola «tangente». Certo, nel momento in cui la suddetta commissione attraversa il confine e arri-

va a Chiasso, i suoi membri vengono subito «fermati per accertamenti» dalla polizia svizzera che intanto ha prontamente arrestato il faccendiere utilizzato per montare la storia. È una vicenda tragicomicamente simile, all'indimenticabile esordio di Silvio Berlusconi al Parlamento europeo. Gli europei possono riderne. Per noi è la cronaca di un pericolo.

È possibile che qualcuno, fra noi, non veda la drammaticità di ciò che sta accadendo, il rischio che stiamo correndo, l'eccezionalità allarmante del momen-

to? È possibile che in giorni come questi, mentre è stato orchestrate un attacco che punta a screditare ed eliminare «il leader naturale dell'Ulivo» (Fassino, 21 giugno) si assista in Tv a una dichiarazione dopo l'altra di segretari di partiti dell'opposizione che fanno sapere la loro perplessità, i loro rinvii, o dicono subito «no» alla lista dell'Ulivo, senza che nelle loro parole si senta il riflesso dell'enorme pericolo?

Berlusconi ha - fra i suoi celebri tratti caratteriali - la sfacciata esibizione delle sue intenzioni. Ormai sicuro di non essere intercettato, dice testualmente (Ansa, 1 agosto): «Stiamo preparando la grande riforma della Costituzione e il grande cambiamento della architettura istituzionale dello Stato: riforma del Senato, della Corte Costituzionale, della Giustizia». Sarà la prima volta nella storia di una democrazia che la riforma della Giustizia sarà fatta da un imputato, assistito dai suoi avvocati. Ma sarà fatta. Perché Berlusconi ha sperimentato il suo metodo di dominio, di uso personale della maggioranza, e di intimidazione dei media, ormai uno specchio opaco e muto del Paese. Sarà fatta, a meno che l'opinione pubblica italiana sia mobilitata intorno a un'opposizione unita, decisa a mostrare, nell'unità, la sua dignità, la sua forza, ma anche la consapevolezza della posta in gioco. E di questo che si discute. Quanto grave e pericolosa è la situazione? Qual è la strategia e il passaggio per salvare la democrazia italiana? Qual è la linea che disegnerà l'opposizione e la sua capacità (che potrebbe essere grande) di respingere con il voto l'incubo italiano, a cominciare dalla prova delle elezioni europee, che saranno molto più di un sintomo e di un simbolo?

Furio Colombo

<p>l'Unità</p> <p>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</p> <p>Marialina Marcucci PRESIDENTE</p> <p>Giorgio Poidomani AMMINISTRATORE DELEGATO</p> <p>Francesco D'Ettore CONSIGLIERE</p> <p>Giancarlo Giglio CONSIGLIERE</p> <p>Giuseppe Mazzini CONSIGLIERE</p> <p>Maurizio Mian CONSIGLIERE</p>		<p>Direzione, Redazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499 <p>Stampa:</p> <p>Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano</p> <p>Fa.c.s.mile:</p> <p>Sies S.p.A. Via Santi 87 - Paderno Dugnano (Mi) Litouss Via Carlo Pesenti 130 - Roma</p> <p>Ed. Teletampa Sud S.r.l. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn) Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arce (CT)</p> <p>Distribuzione:</p> <p>A&G Marco Spa Via Forzezza, 27 - 20126 Milano</p> <p>Per la pubblicità su l'Unità</p> <p>Publikompass S.p.A. Via Carducci, 29 - 20123 MILANO</p> <p>Tel. 02 24424443 Fax 02 24424490 02 24424533 02 24424550</p>
<p>DIRETTORE RESPONSABILE</p> <p>Furio Colombo</p> <p>CONDIRETTORE</p> <p>Antonio Padellaro</p> <p>VICE DIRETTORI</p> <p>Pietro Spataro Rinaldo Gianola (Milano)</p> <p>Luca Landò (on line)</p> <p>REDATTORI CAPO</p> <p>Paolo Branca (centrale)</p> <p>Nuccio Ciconte Ronald Pergolini</p> <p>ART DIRECTOR</p> <p>Fabio Ferrari</p> <p>PROGETTO GRAFICO</p> <p>Mara Scanavino</p>	<p>"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."</p> <p>SEDE LEGALE:</p> <p>Via San Marino, 12 - 00198 Roma</p> <p>Certificato n. 4663 del 26/11/2002</p> <p>Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555</p>	<p>La tiratura de l'Unità del 2 agosto è stata di 146.330 copie</p>